

Il presente Ordine del Giorno è stato RESPINTO dal Consiglio comunale con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 32

Consiglieri votanti: 31

Favorevoli: 9 i consiglieri Bortolotti, Bussetti, Fantoni, Galli, Morandi, Pellacani, Rabboni, Santoro, Scardozzi

Contrari: 22 i consiglieri Arletti, Baracchi, Bortolamasi, Campana, Carpentieri, Chincarini, Cugusi, De Lillo, Di Padova, Fasano, Forghieri, Lenzini, Liotti, Maletti, Malferrari, Pacchioni, Poggi, Rocco, Stella, Trande, Venturelli ed il sindaco Muzzarelli

Astenuti : 1 il consigliere Montanini

Risulta assente la consigliera Morini.

““ Premesso

- che la famiglia è la cellula fondamentale di ogni società civile e che l'Amministrazione comunale ha tra i suoi doveri quello di aiutare e sostenere nei modi possibili lo sviluppo e la crescita dei figli in un ordinato criterio di sussidiarietà;

- che i dati statistici sulla natalità nel nostro paese indicano un preoccupante livello di decrescita: si stima che in Italia, nel 2016, siano nati meno di 470mila bambini, ventimila in meno rispetto al 2015, centomila in meno rispetto al 2010 (Sole 24 Ore del 24/1/17);

- che questo calo demografico porterà nei prossimi anni inevitabili squilibri, con forti ripercussioni anche a livello sociale ed economico, non solo per l'invecchiamento della popolazione. Infatti, come sottolinea il demografo Gianpiero Dalla Zuanna, docente all'Università di Padova: “gli effetti di questo calo delle nascite saranno rapidi e socialmente rilevanti: ad esempio nel 2022 ci saranno quattromila classi di prima elementare in meno rispetto ad oggi, e nel giro di pochi anni molti plessi scolastici verranno chiusi”.

Considerato

- che lo stesso Dalla Zuanna individua tre ragioni per cui in Italia non si fanno più figli: prima ragione che i figli sono un investimento costoso, seconda che scende il numero di donne in età fertile e terza che le famiglie sono massacrate dalla crisi;

- che le coppie che l'Istat definisce a “rischio di povertà” sono il 14% con un figlio, il 21% con due figli, addirittura il 39% con tre o più figli;

- che le attuali condizioni socio-economiche in molte situazioni obbligano le madri a lavorare con la difficoltà di conciliare il lavoro con la famiglia, soprattutto se con più di due figli.

#### Ritenuto

- che il bonus bebè, per quanto utile, non risolve il problema delle culle vuote;

- che in altre Nazioni colpite dalla crisi, come la Francia, misure strutturali di sostegno alla natalità hanno dato ottimi risultati, là dove la nascita di un bambino si traduce in un reddito aggiuntivo fino all'adolescenza.

#### Valutato

- che oggi un segnale di attenzione alle famiglie numerose da parte dell'Amministrazione comunale potrebbe rappresentare un modello lungimirante di welfare.

Tutto ciò premesso e considerato

Il Consiglio Comunale invita  
la Giunta comunale

ad elaborare un progetto e a promuovere strategie per attuare politiche e reperire le risorse a favore delle famiglie numerose, a partire dal terzo figlio. ””